



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25/11/2011

ADDI' 25/11/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALÀ	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 555

Oggetto:

Regolamento (CE) n. 1198/2006 - art 51 - Approvazione del Piano di Comunicazione nell'ambito degli interventi di informazione e comunicazione del Programma Operativo Fep 2007/2013.





555 25 NOV. 2011 *[Signature]*

Oggetto: regolamento (CE) n. 1198/2006 – art 51 - Approvazione del Piano di Comunicazione nell'ambito degli interventi di informazione e comunicazione del Programma Operativo Fep 2007/2013.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e s.m.i.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001 n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2009 n. 31 legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2009 n. 32 bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 7 concernente "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011 (art. 11, l.r. 20 novembre 2001, n. 25)";

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 8 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011";

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 concernente "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l'esercizio finanziario 2011 (art. 12, comma I, l. r. 20 novembre 2001, n. 25)";

VISTA la Determinazione Dipartimentale n. A6207 del 20/06/2011 concernente "delega ex art. 166 delle R.R. 1/2002 al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura del potere di adottare determinazioni dirigenziali nonché di stipulare contratti di competenza del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP);

VISTO il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 modificato con Regolamento (UE) n. 1249/2010, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;

VISTO il Programma Operativo (PO) nazionale dell'intervento comunitario del FEP in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2010)7914, del 11.11.2010, recante modifica della Decisione C (2007) 6792, del 19.12.2007, che designa quale Autorità di Gestione per il FEP la Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;



555 25 NOV. 2011 *OR*

VISTA la D.G.R. n. 862 del 21/11/2008 che approva il Piano di attuazione regionale del Fondo Europeo per la Pesca - FEP 2007-2013 Reg. (CE) 1198/2006 - per l'esecuzione del P.O. nazionale da parte della Regione Lazio in qualità di Organismo intermedio e stabilisce che l'Autorità di Gestione del FEP della Regione Lazio è la Direzione Regionale Agricoltura;

VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP 2007-2013 nell'ambito del Programma Operativo stipulato tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -- Direzione Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura e le Regioni, approvato nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e province autonome, in particolare, l'art. 1, comma 2, che identifica le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione agli Organismi Intermedi (O.I.) e l'articolo 3, punto IV, che identifica le misure FEP gestite direttamente dalle Regioni in qualità di O.I.;

VISTA la Convenzione stipulata in data 17.3.2010, pubblicata sul Burl n. 20 del 28 maggio 2010, tra l'Autorità di Gestione FEP del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Referente regionale dell'Autorità di Gestione per l'Organismo Intermedio Regione Lazio per l'esecuzione delle attività delegate nell'ambito delle misure di competenza regionale di cui all'Accordo Multiregionale;

CONSIDERATO che il Regolamento (CE) n. 1198/2006 al Capo II, art. 51 stabilisce al comma 1° "Gli stati membri forniscono informazioni circa il programma operativo, le operazioni e il contributo comunitario e le pubblicizzano. Le informazioni si rivolgono al pubblico e sono intese a valorizzare il ruolo della Comunità e ad assicurare la trasparenza dell'intervento del Fep";

PRESO ATTO che l'art. 3, punto 2, lett. n della Convenzione in data 17.3.2010 tra l'Autorità di Gestione FEP del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Referente regionale dell'Autorità di Gestione per l'Organismo Intermedio Regione Lazio, tra le funzioni delegate stabilisce che la Regione Lazio in qualità di O.I. , garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 51 del Reg (CE) n. 1198/2006;

CONSIDERATO che tra le misure di intervento ammissibili a finanziamento sull'Asse prioritario V " Assistenza Tecnica" del PO - Fep 2007/2013 Lazio, cofinanziate dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, sono comprese, tra l'altro, ai sensi dell'art. 46, par.2, lett. b) del Reg (CE) 1198/2006, le attività di informazione e comunicazione;

CONSIDERATO che il cofinanziamento della Misura 5.1 "Assistenza Tecnica" dell'Asse V - Fep prevede una partecipazione del 50% da parte della UE, del restante 50% suddiviso tra lo Stato e la Regione rispettivamente per il 40% e il 10%;

RITENUTO di dover approvare il Piano di Comunicazione Fondo Europeo della Pesca Programma Operativo 2007/2013 (Articolo 51 del Reg. CE 1198/2006) che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

All'unanimità



555 25 NOV. 2011 R

DELIBERA

Per i motivi in premessa che si intendono qui integralmente riportati:

- di approvare il Piano di Comunicazione Fondo Europeo della Pesca Programma Operativo 2007/2013 (Articolo 51 del Reg. CE 1198/2006) relativo alle azioni di informazione e comunicazione da attivare nell'ambito del Programma stesso che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato alla Direzione Regionale Agricoltura del Dipartimento Istituzionale e Territorio, in qualità di referente regionale dell'autorità di gestione (RAAdG) del PO- Fep 2007/2013, di attivare le procedure amministrative per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Comunicazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito ufficiale della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 29 NOV. 2011



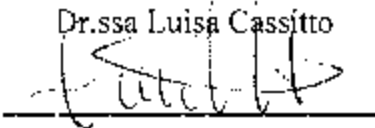
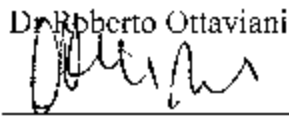
fep piano
comunicazione Region



ALLEG. alla DELIB. N. 555 R
DEL 25 NOV. 2011



PIANO DI COMUNICAZIONE
FONDO EUROPEO DELLA PESCA PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013
(ARTICOLO 51 DEL REG. CE 1198/2006)

<p>Redazione</p> <p>Arca Caccia Pesca Multifunzionalità e attività connesse all'Agricoltura</p> <p>Dr.ssa Luisa Cassitto</p> 	<p>Autorità Competente</p> <p>Direzione Regionale Agricoltura Direttore Regionale</p> <p>Dr. Roberto Ottaviani</p> 
---	--





Premessa

L'Assessorato alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali della Regione Lazio, in ottemperanza alle indicazioni degli Orientamenti Strategici Comunitari, del Regolamento n. 1198/2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP), del Regolamento (CE) n. 498/2007 modificato con Regolamento (UE) n. 1249/2010, del Piano Strategico Nazionale e del successivo Programma Operativo, ha adottato il Programma Regionale FEP 2007/2013 della Regione Lazio con Delibera di Giunta Regionale n. 862/2008.

La struttura organizzativa, definita nel Regolamento (CE) n.1198/2006, prevede che le Autorità di gestione, di certificazione e di audit siano allocate presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e che le Regioni siano Organismi Intermedi (OI) nell'attuazione del programma. Inoltre lo stesso regolamento comunitario di base del FEP impone l'attivazione di azioni di interscambio e di concertazione con i partner istituzionali, economici e sociali.

Il P.O. Nazionale prevede, inoltre, che le Regioni in qualità di organismo intermedio, per le misure di propria competenza, attivino azioni di comunicazione e di informazione al fine di consentire, l'integrazione e la sinergia programmatica e finanziaria dei fondi FEP, a tal fine è stato redatto il presente documento, in coerenza con il Programma Operativo Nazionale.

Le misure regionali cofinanziate dal FEP del P.O. Nazionale Pesca 2007/2013 consentono di intervenire sui seguenti quattro assi prioritari:

Asse prioritario 1: Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;

Asse prioritario 2: Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

Asse prioritario 3: Misure di interesse comune;

Asse prioritario 4: Sviluppo sostenibile delle zone di pesca.


Gli interventi all'interno di ogni Asse sono finalizzati a:

- 1) sostenere la politica comune della pesca per assicurare lo sfruttamento delle risorse acquatiche viventi e sostenere l'acquacoltura ai fini della sostenibilità dal punto di vista economico, ambientale e sociale;
- 2) promuovere un equilibrio sostenibile tra le risorse e la capacità di pesca della flotta da pesca comunitaria;
- 3) promuovere uno sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne;
- 4) favorire la competitività delle strutture operative e lo sviluppo di imprese economicamente vitali nel settore della pesca;
- 5) rafforzare la tutela e il miglioramento dell'ambiente e delle risorse naturali laddove esiste una connessione con il settore della pesca;
- 6) incoraggiare lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita nelle zone in cui si svolgono attività nel settore della pesca;
- 7) promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nello sviluppo del settore della pesca e delle zone di pesca.

Al fine di dare piena attuazione alla programmazione regionale FEP 2007/2013, la Direzione Regionale dell'Agricoltura in qualità di Referente Regionale dell'Autorità di Gestione con supporto dell'Aria Caccia, Pesca, Multifunzionalità e Attività connesse all'Agricoltura ha predisposto il presente *Piano di Comunicazione*.

L'Unione Europea assegna grande importanza all'informazione e alla pubblicità per poter affermare, sempre più, il suo ruolo, i suoi obiettivi al fine di garantire la trasparenza del sostegno attuato con i diversi Fondi.

Per quanto concerne il Fondo Europeo per la Pesca (di seguito chiamato FEP), l'articolo 51 del Regolamento (CE) 1198/06, stabilisce che ogni Organismo Intermedio competente per territorio, ha il compito di pubblicizzare il Programma informando:



a) i potenziali beneficiari, le organizzazioni interessate del settore della pesca, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi attivi nella promozione delle parità di genere e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, riguardo alle possibilità offerte dal programma e alle norme e alle modalità di accesso ai finanziamenti;

b) i beneficiari in merito all'ammontare del contributo comunitario;

c) il pubblico in merito al ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma operativo e ai risultati ottenuti.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, e le Regioni e Province autonome, ciascuno per le misure di propria competenza, provvedono ad attivare adeguate azioni di informazione e di pubblicità che, in ottemperanza all'articolo 51 del regolamento 1198/06 e all'art. 28 del Regolamento attuativo FEP 498/07, intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- ✓ far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dal FEP e le modalità per accedervi al fine di ottenere la maggior partecipazione possibile in termini di numero di progetti presentati;
- ✓ garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci;
- ✓ comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche e strategiche che l'Unione europea si prefigge di conseguire attraverso il FEP;
- ✓ migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Gli interventi nell'ambito delle misure regionali del Fep vengono attivate mediante la redazione di bandi e/o avvisi, pubblicati sul BURI della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it, che si articolano indicando le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di aiuto, nonché i criteri utili ai fini della selezione delle iniziative da ammettere ai benefici previsti.

Il presente *Piano di Comunicazione* si propone di organizzare strategicamente le attività di informazione e di comunicazione della programmazione regionale FEP 2007/2013.

L'obiettivo finale è quello di accompagnare il settore della pesca del territorio laziale nel suo percorso di adattamento al contesto che si è delineato negli ultimi anni, caratterizzato da una sempre maggiore influenza della normativa e degli indirizzi comunitari ed internazionali, dallo sviluppo delle attività di pesca praticate nel Mediterraneo, dal problema dello stato delle risorse ittiche e soprattutto dalla questione ambientale.

Le azioni di informazione e di comunicazione del presente piano saranno finanziate all'interno delle risorse attribuite all'Asse V - Assistenza tecnica, e le stesse al fine di ottimizzare il risultato, dovranno garantire interazioni funzionali tra i singoli interventi.


Pertanto le attività previste sono le seguenti:

- ✓ Linee strategiche generali: obiettivi e gruppi bersaglio;
- ✓ Strutture e strumenti operativi: contenuti, misure, bilancio indicativo;
- ✓ Valutazione.

Il presente Piano ha una natura dinamica, adattabile agli stimoli emergenti e in grado di integrare i consigli propulsivi provenienti dai soggetti attuatori del FEP e, pertanto, potrà e dovrà essere aggiornato ed integrato in corso d'opera.

Dalle indagini svolte sono emersi elementi di conferma per una serie di strumenti e modalità da utilizzare per la definizione del Piano di comunicazione della programmazione regionale FEP 2007/2013 che, di seguito, si riportano:

- sono da preferire le modalità di comunicazione (opuscoli e depliant, incontri informativi/formativi con le aziende ittiche, avvisi sui giornali e comunicazione di massa)



alternative al web (per la scarsa diffusione del mezzo tra gli imprenditori ittici), puntando ad attività periodiche di aggiornamento;

- nel piano di comunicazione integrata, con l'obiettivo di avere certezza dell'informazione e trasparenza nelle procedure, occorre per i diversi livelli della comunicazione (interna, esterna, interistituzionale) definire i ruoli e le responsabilità;
- occorre garantire e implementare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nella comunicazione e informazione per esaltare il valore delle singole azioni;
- la campagna di comunicazione della programmazione regionale FEP 2007/2013 sarà svolta anche attraverso il sito web ufficiale della Regione Lazio, a cui sarà destinato una pagina web informativa completamente dedicata alle attività intraprese per il settore della pesca e dell'acquacoltura;
- sono auspiccate dagli operatori ittici interventi di comunicazione diretta attraverso azioni di informazione/formazione sul territorio, anche preventive rispetto all'uscita dei bandi. Tale processo garantirà l'informazione, a largo spettro, riguardo alle possibilità offerte dal programma, alle norme e alle modalità di accesso al finanziamento, per tutti i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni interessate dal settore della pesca, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi attivi nella promozione della parità di genere, le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali;
- è necessario rafforzare il ruolo degli uffici periferici quali sportelli di informazione e consulenza, in quanto allocati capillarmente sul territorio e più vicini ai potenziali beneficiari.

LINEE STRATEGICHE GENERALI

Scenario Unione europea


L'obiettivo politico della Commissione Europea è quello di semplificare le norme nel settore della pesca e di rendere le stesse più accessibili agli operatori del settore, ciò comporta:

- 1) riconoscere la specificità dei diversi mari e oceani d'Europa, raccogliendo le misure tecniche in regolamenti regionali;
- 2) far sì che tutte le norme applicate in una determinata regione siano reperibili in un unico regolamento, e siano reciprocamente coerenti;

Distinguere chiaramente tra un piccolo numero di regole generali che è necessario fissare a livello di Unione europea (per esempio le taglie minime di sbarco o il divieto di pratiche di pesca distruttive) e le norme più dettagliate e specificamente dipendenti dal contesto, che è opportuno definire a livello regionale.

Uno dei problemi principali con cui la filiera del settore ittico deve confrontarsi a livello globale è l'esiguità delle risorse rispetto all'elevato numero delle imbarcazioni.

Il Fondo europeo per la pesca (FEP), divenuto operativo dal 1° gennaio 2007, è stato concepito dal basso per coadiuvare il passaggio a una flotta effettivamente conforme all'attuale livello di risorse. Nel luglio 2008, il Consiglio ha adottato alcune deroghe temporanee alle norme del FEP, per rendere più facile agli Stati membri accompagnare il processo di ristrutturazione delle flotte, reso a sua volta necessario dalla crisi dell'elevato prezzo dei carburanti. In tale quadro si è inserita la creazione dei piani di adeguamento della flotta, che incoraggiano ulteriormente una drastica riduzione della capacità nei segmenti di flotta caratterizzati da un consumo di carburante più intensivo. Tali deroghe avranno una durata di due anni, e verranno sottoposte a una costante attività di monitoraggio e valutazione.



È chiaramente necessario potenziare gli incentivi alla riduzione della capacità di pesca. Attualmente, il disincentivo rappresentato dai piani di limitazione dello sforzo collegati ai piani di gestione a lungo termine; e dall'altro, il sostegno di finanziamento che il FEP mette a disposizione per eliminare gli strumenti che possono aumentare la capacità di cattura.¹ Spetta però agli Stati membri scegliere le priorità cui assegnare i finanziamenti del FEP, nonché garantire il rispetto e l'adeguata attuazione dei limiti di sforzo.

Obiettivi Generali

In questo contesto promuovere la conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'Unione Europea e, soprattutto, delle opportunità che queste offrono ai cittadini di tutti gli Stati membri è divenuta una priorità nello stesso processo di costruzione e legittimazione europea.

Una efficace comunicazione ed informazione circa gli effetti della PCP (politica Comune della Pesca) può avere sul territorio locale, consente agli operatori economici del settore ittico di avvicinarsi alla realtà europea con strumenti conoscitivi che consentono di utilizzare al meglio i finanziamenti comunitari.

Quindi l'informazione dovrà mettere a disposizione degli operatori del settore, le modalità di accesso agli strumenti tecnici e finanziari al fine di migliorare:

- la competitività del settore della pesca e dell'acquacoltura;
- l'ambiente;
- la qualità della vita nelle zone marino-costiere;
- la diversificazione dell'economia ittica.

Per ottenere questo risultato è importante che l'informazione arriva al destinatario finale in modo chiaro e non complesso, attivando inoltre, meccanismi idonei per rendere agevole la ricerca dell'informazione.

I soggetti interessati agli interventi FEP 2007/2013 sono eterogenei, pertanto le forme e le modalità di comunicazione si diversificheranno in base al target a cui le azioni di finanziamento sono dirette, al fine di raggiungere gli obiettivi alla base del presente *Piano di Comunicazione*. I soggetti a cui è rivolta la programmazione regionale 2007/2013 sono:

- ✓ potenziali beneficiari;
- ✓ enti locali ed altre Autorità pubbliche competenti;
- ✓ organizzazioni interessate del settore della pesca;
- ✓ organizzazioni professionali;
- ✓ parti economiche, sociali e ambientali;
- ✓ organismi per la promozione della parità tra donne ed uomini;
- ✓ organizzazioni non governative, incluse le organizzazioni ambientali;
- ✓ operatori e promotori di progetti;
- ✓ cittadini.

Obiettivi specifici

Gli obiettivi del presente Piano di comunicazione della programmazione regionale FEP 2007/2013, tenendo conto delle finalità del FEP e del target di riferimento, sono i seguenti:

- ✓ contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali indicati nel programma regionale FEP 2007/2013 della Regione Lazio;
- ✓ sensibilizzare gli enti pubblici coinvolti sui ruoli e sulle competenze verso la semplificazione del procedimento amministrativo;

¹ Commissione europea *Politica comune della pesca – Guida per l'utente* Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 2009 — 36 pagg.

✓ coinvolgere attivamente nel processo di informazione i diversi partner privati ed istituzionali;

✓ dare un'immagine omogenea delle azioni d'intervento sul territorio regionale.

Il Piano di comunicazione terrà conto sia di processi *bottom-up* (alimentati dal basso, a partire dai bisogni degli operatori economici e dai giudizi dei cittadini) e sia di processi offerti dai circuiti multimediale dell'informazione con la possibilità di un impiego interattivo di tali strumenti.

I contenuti e la strategia delle attività di comunicazione e d'informazione

Premesso che il presente *piano di comunicazione* si inserisce in un contesto di una programmazione del PO - Fep 2007/2013 già avviata, pertanto alcune azioni di informazione saranno rivolte e mirate a diffondere la valutazione intermedia dei risultati ottenuti e a fornire ai soggetti interessati i punti di debolezza e di forza del programma nel territorio regionale.

Il Fondo Europeo della Pesca è già dotato di un suo logo che dovrà essere riprodotto in ogni azione attivata sul territorio e su tutti gli stampati prodotti e realizzazioni grafiche.

Il pubblico interessato, come già delineato in precedenza, può essere individuato in due categorie principali: i soggetti direttamente interessati e la fascia dei consumatori. In base a questa suddivisione, le azioni di strategia di comunicazione e di informazione da attivare, sebbene devono garantire la massima sinergia, saranno caratterizzate da strumenti e contenuti differenziati al fine di garantire il massimo risultato del presente documento.


Le azioni che si potranno attivare sono:

A) Azioni rivolte ai soggetti beneficiari:

- ✓ Implementazione dello spazio web dedicato al FEP sul portale della Regione Lazio dedicato all'Assessorato alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali della Regione Lazio - www.agricoltura.regione.lazio.it;
- ✓ Attività di informazione continuativa tramite spazi dedicati alle azioni cofinanziate FEP sulla rivista mensile "Lazio Informazione" dell'Assessorato alle Politiche Agricole e valorizzazione dei prodotti locali;
- ✓ Diffusione dei nominativi e dei contatti dei responsabili dell'attuazione delle misure/azioni del programma operativo Fep sia a livello delle strutture centrali che di quelle periferiche;
- ✓ Organizzazione di convegni, seminari e workshop coinvolgendo sia gli operatori economici del settore ittico che i cittadini in qualità di consumatore;
- ✓ Partecipazione ad eventi locali e fiere nazionali e transnazionali;
- ✓ Pubblicazioni di opuscoli informativi sulla normativa, sulle opportunità offerte dal programma FEP 2007/2013 e diffusione delle attività svolte dall'istituzioni pubbliche responsabili della programmazione del settore ittico;
- ✓ Formulazione di questionari destinati agli operatori del settore ittico al fine di valutare il grado di soddisfazione dei diversi interventi adottati nelle diverse realtà socio-economiche che caratterizzano le zone di pesca del territorio costiero laziale;
- ✓ Diffondere mediante opuscoli e rassegna stampa locale, le possibilità di diversificazione e di multifunzionalità da attivare nel settore della pesca;
- ✓ Comunicazione di genere e garantire le pari opportunità nell'ambito di ogni azione attivata nell'ambito FEP.

B) Azioni rivolte al pubblico:

- ✓ Realizzazione di eventi volti a valorizzare le produzioni ittiche con riguardo alla qualità dell'intera filiera;
- ✓ Dépliant informativi e divulgativi delle norme di salvaguardia dell'ambiente e delle coste adottate con le misure del Fep;

- 
- ✓ Realizzazione di campagne informative sulle norme di igiene adottate dagli operatori nei sistemi produttivi ittici nonché la tracciabilità del prodotto locale;
 - ✓ Visite guidate nelle aziende ittiche al fine di avvicinare e sensibilizzare i giovani al mondo della pesca.

Modalità di attuazione

Gli interventi di attuazione del presente piano di comunicazione saranno coordinati dalla Direzione Regionale Agricoltura (*Referente Regionale dell'Autorità di gestione – PO FEP 2007/2013*) mediante il supporto dell'Aria Caccia, Pesca, Multifunzionalità e Attività connesse all'Agricoltura, al fine di adottare le azioni di comunicazione e di informazione più opportune in modo di avere una più ampia ed efficace ricaduta sull'intero territorio laziale.

RISORSE ATTUAZIONE DELLE AZIONI

Le risorse finanziarie per l'attuazione del programma operativo regionale FEP 2007/2013 ammonta complessivamente a circa 10.000.000,00 di euro in quanto la Regione Lazio è inserita nell'obiettivo "fuori convergenza". Di queste risorse, solo l'1,5% sono destinate agli interventi dell'Asse V – misura 5.1 "Assistenza Tecnica" che oltre ad attuare azioni rivolte alla comunicazione e all'informazione, deve sostenere il costo di altre azioni previste dal PO- FEP. Una stima prevede un costo complessivo di circa 90 mila euro (IVA esclusa) per dare attuazione agli interventi del piano di comunicazione.

Al fine di garantire gli obiettivi fissati dal presente piano di comunicazione considerato l'esigua dotazione finanziaria, i servizi e le attività di comunicazione ed di informazione sono svolte anche utilizzando le risorse interne e gli strumenti di cui l'amministrazione regionale dispone che garantiscono una efficace e continuativa informazione e comunicazione sulle azioni poste in essere dalla Regione Lazio nell'ambito del FEP. Gli strumenti interni all'amministrazione regionale sono:

- Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL);
- Sito internet della Regione Lazio;
- Incontri di dialogo e di confronto (almeno trimestrale) delle istituzioni pubbliche con i partners socio – economico del settore ittico;
- Informazione e comunicazione relative alle modalità di accesso ai benefici mediante i sportelli informativi della Direzione Regionale Agricoltura ubicati su tutto il territorio del Lazio.

DISPOSIZIONI GENERALI

La Direzione Regionale Agricoltura, in qualità di Referente Regionale di Autorità di Gestione del PO – Fep 2007/2013, per l'acquisizione e la realizzazione dei servizi di informazione e di comunicazione adoterà le procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.lgs n. 163/2006 e ss.mm.ii e del relativo Regolamento attuativo (D.P.R n. 207/2010).

Ogni azione informativa e pubblicitaria deve rispettare le caratteristiche tecniche individuate nell'allegato II del Regolamento (CE) 498/2007, art. 33.